

X AFFRESCI DEL PRESBITERIO

Sulle pareti affrescate e sulla volta due grandi quadri e un notevole tondo, opera di Angelo Bacchetta, elaborano un'iconografia dal profondo significato mistagogico, sviluppando il tema centrale dell'Eucarestia. Sui fianchi, sopra gli archi ribassati, a sinistra è narrato la **Moltiplicazione dei pani e dei pesci**, sulla destra la **Cena a Emmaus**, sulla volta la **Gloria del Santissimo Sacramento**.



Nel primo affresco (1) l'evento miracoloso è sottolineato dall'intensa luce proveniente dal cielo che illumina Cristo al centro della scena. Egli sembra offrire a Dio un pane e un pesce come in un gesto di consacrazione. La folla sottostante ed i due apostoli al suo fianco, accolti del rito liturgico, sono affascinati nella sacralità dell'evento miracoloso.

1

Nel secondo affresco (2) i due discepoli sono illuminati e attratti irresistibilmente dal gesto dello spezzare del pane da parte del Risorto, che essi sino ad allora non hanno riconosciuto. La scena si svolge nel cortile di un giardino di palme, suggerendo la semplice quotidianità in cui si ripete l'offerta dell'incontro col Cristo. Sullo sfondo il villaggio orientale nella luce del crepuscolo rammenta le parole del salmo: *"Vieni o Signore, perché si fa sera"*.



2



Nell'esaltazione del Santissimo Sacramento fra gli angeli che elevano l'Ostensorio, posta sulla volta, tutti gli elementi convergono per celebrare la centralità della presenza di Cristo nell'Eucarestia, in particolare modo testimoniata nei secoli dai membri della Confraternita civatese del SS. Sacramento, confluita nel 1732 nell'antica chiesa di San Vito, fondendosi alla Confraternita del SS. Rosario.

3

* Gli affreschi del sacro edificio sono tutti opera dei pittori cremaschi Angelo Bacchetta (1841-1920) e il figlio Azeglio (1870-1907). Angelo Bacchetta fu allievo a Brera di Francesco Hayez e partecipò al movimento toscano dei *macchiaioli*. Partecipò alla *Esposizione di Parigi* del 1867, con l'opera *La morte del Duca Alessandro*, che gli valse la medaglia d'oro. Fu insignito dal principe Umberto I del titolo di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia e dal governo del Portogallo del titolo di Cavaliere dell'Ordine di Cristo per la rilevanza delle sue opere, lavorando per la famiglia reale portoghese e il primo ministro José Luciano de Castro. Esegui parecchie opere nelle chiese del cremasco, tra cui nel Santuario di Santa Maria della Croce e nel resto della Lombardia, ma fu conosciuto anche come ritrattista. Le sue opere sono raccolte nel Museo Civico di Crema e del Cremasco. Il figlio Azeglio pure studiò a Brera e fu autore di varie opere, tra cui un acquerello, *Porto di Malaga*, che si trova al Museo Civico di Crema e altre opere appartenenti oggi a collezioni private.